

→ **«Nessuno ci ha avvertiti»** è stata la difesa. «Ma se sta nella Gazzetta Ufficiale...»

la bomba agli Uffizi

ra - Non c'è stato notificato nulla per iscritto né verbalmente, ma solo per pubblici annunci». «La notifica è stata fatta per pubblici proclami. Sta nella Gazzetta Ufficiale. Così si fa» ribatte Quattrocchi. Del processo, per inciso, hanno dato notizia non solo tre quotidiani nazionali, ma anche lo stesso sito internet del Ministero della Giustizia.

LE REAZIONI

Le polemiche non si fanno attendere. «Da non credere» scrive a caldo su Facebook il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Protesta l'opposizione - Veltroni parla di scelta «gravissima», Di Pietro definisce la dimenticanza come «inquietante», «una vergogna» stigmatizza Lumia - ma voci di sgomento si levano anche dalla maggioranza. «È ver-

gognoso e indegno» tuona Carolina Lussana, vicepresidente dei deputati della Lega Nord. «Non credo che questo Governo possa consentire che lo Stato e cioè i cittadini italiani non siano parte civile al processo. Mi auguro che si possa trovare una soluzione che ripari quanto sin qui si

Boss in galera Per le stragi del '93 sono stati già decisi 17 ergastoli

è verificato» augura Carlo Vizzini, senatore del Pdl, presidente della Commissione Affari Istituzionali. Auspicio che pare destinato a cadere nel vuoto, dal momento che il processo, celebrato con rito abbreviato, è or-

mai aperto.

Oltre alle istituzioni locali, ieri mattina, a costituirsi parte civile, anche una trentina dei familiari delle vittime. La più piccola, Caterina Nencioni, aveva solo 50 giorni quando il Fiorino carico di 250 chili di tritolo esplose sotto la sua abitazione, nel piazzale degli Uffizi.

Per le stragi di Cosa Nostra, ci sono già 17 ergastoli per boss del calibro di Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca, i Graviano, ma anche Bernardo Provenzano e Salvatore Riina. Ma nella lista degli esecutori mancherebbe ancora un nome: secondo i magistrati fiorentini, che hanno raccolto le dichiarazioni del pentito Gaspare Spatuzza, è quello di Francesco Tagliavia, 56 anni, due ergastoli da scontare, per l'omicidio, tra gli altri, del giudice Borsellino. ❖

Walter Veltroni «Un fatto gravissimo Un'assenza ingiustificabile»

«È gravissimo che lo Stato non si sia presentato come parte civile nel processo per la strage dei Georgofili»: lo afferma Walter Veltroni.

«L'assenza di una rappresentanza di tutti gli italiani nel rivendicare piena giustizia in una delle stragi mafiose di quella stagione terribile è ingiustificabile: l'Italia vuole conoscere la verità, specie quando ci sono ombre sul comportamento di organi dello Stato, su componenti deviate che avrebbero intrattenuto una vera e propria trattativa con la criminalità organizzata. Ci aspettiamo una risposta decisa da parte del governo, una parola chiara perché lo Stato non può essere assente, sarebbe uno schiaffo alle vittime di quelle stragi e a tutti i cittadini - conclude - che hanno diritto alla verità».



LA NOSTRA VISIONE PUNTO PER PUNTO PORTA PER PORTA

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE

La pazienza è finita. È tempo di rimboccarci tutti le maniche e suscitare un risveglio italiano. Lavoro e riscossa civica, lavoro e legalità sono le chiavi di questo risveglio. Abbiamo proposte nuove da avanzare al Paese che stiamo presentando in una campagna senza precedenti, andando porta a porta in ogni luogo del Paese, nei fine settimana del 13, 20 e 27 novembre: per ascoltare e raccontare quello che siamo e quello che vogliamo per l'Italia. Per maggiori informazioni contatta il circolo o la sede PD più vicina a te o visita il sito www.partitodemocratico.it alla pagina dedicata all'iniziativa.